

Dalla performance di ogni giorno al valore di una carriera. La Herd Lifetime Productivity della mandria si costruisce con un supporto nutrizionale mirato

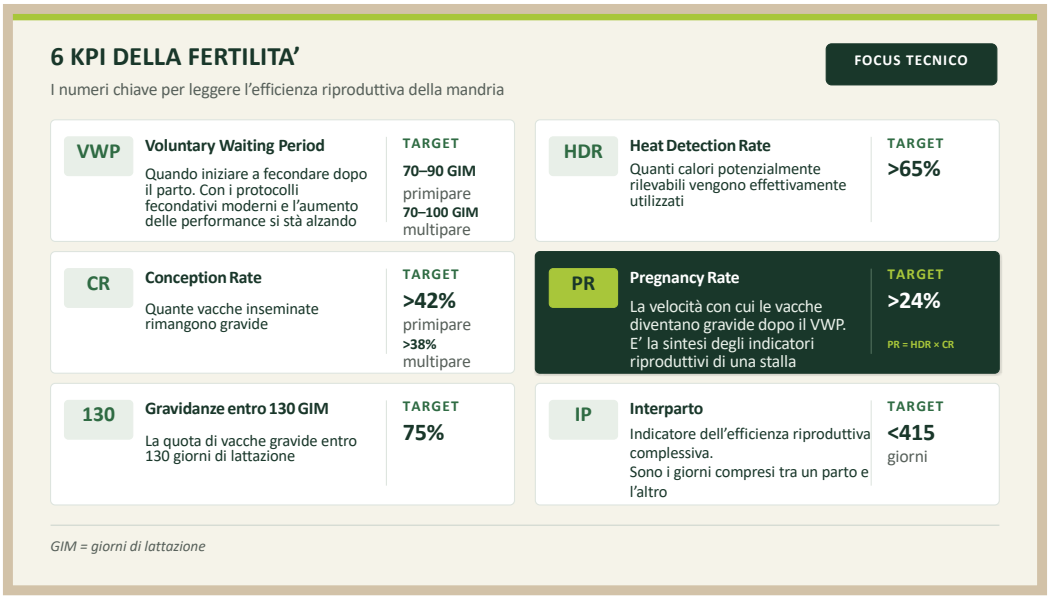
PULSE: dai una direzione alla performance, costruisci valore nel tempo

Qual è l'obiettivo della tua stalla? Produrre più latte? Migliorarne la qualità? Ottenere migliori performance riproduttive? Avere vacche più longeve, capaci di esprimere il proprio potenziale per più lattazioni?

La risposta non è uguale per tutti e dipende dalla situazione in cui si trova ciascuna mandria. Gli obiettivi non sono indipendenti tra loro, la performance può essere vista come un percorso che parte dalla fertilità, passa attraverso la produttività e arriva a un traguardo più ambizioso: **la longevità produttiva.**

Fertilità: costruire le basi della performance

Le più recenti indicazioni della ricerca pongono come obiettivo quello di avere il **75% delle vacche gravide entro 130 giorni di lattazione** (Middleton et al., 2019).
Raggiungere questo obiettivo significa aumentare la probabilità che le vacche arrivino all'asciutta con un **BCS compreso tra 2,75 e 3**, condizione favorevole per affrontare la transizione e la lattazione successiva limitando i rischi per la salute e sostenendo la performance produttiva (Fricke et al., 2023).
Una buona efficienza riproduttiva favorisce inoltre una distribuzione regolare dei parti durante



l'anno e permette di mantenere i giorni medi di lattazione della mandria tra 160 e 180.
Il risultato va oltre la fertilità: significa avere una **mandria più stabile**, con una presenza equilibrata di animali freschi e al picco di lattazione, una produzione di latte più costante durante l'anno e un flusso più regolare degli animali nei diversi reparti, dall'asciutta al pre e post parto fino alla lattazione. Anche l'organizzazione del lavoro ne beneficia, riducendo il rischio di momenti di sovraffollamento. **In una parola: efficienza. Ed è proprio dall'efficienza che si costruisce la produttività.**

Produttività: esprimere il potenziale della mandria

Il reddito dell'azienda da latte passa in prima istanza dalla vendita del latte e il livello produttivo della mandria rimane quindi un parametro fondamentale.
In questa fase, l'attenzione deve concentrarsi in particolare sulla **capacità di esprimere il picco produttivo e mantenere una buona persistenza della curva di lattazione.**
Ma produrre bene non significa soltanto produrre di più. In Italia una quota rilevante del latte è destinata alla trasformazione casearia, sia in formaggi DOP sia in altre produzioni. **Quantità e qualità diventano quindi due componenti complementari della redditività dell'allevamento.**
La produttività, tuttavia, raggiunge il suo massimo valore quando non viene considerata soltanto nell'arco di una singola lattazione, ma lungo l'intera carriera della vacca.

Longevità produttiva: costruire valore nel tempo

In un allevamento moderno non è più sufficiente guardare esclusivamente alla quantità di latte prodotta oggi.
Fertilità, produzione, salute ed efficienza sono strettamente interconnesse e concorrono a determinare qualcosa di ancora più importante: la capacità della bovina di generare valore durante l'intera carriera produttiva. Una vacca altamente produttiva deve essere anche nelle condizioni di riprodursi, affrontare una nuova gravidanza, iniziare una nuova lattazione e tornare ad esprimere il proprio potenziale.
Possiamo quindi leggere gli obiettivi della nutrizione come un ciclo virtuoso.
È la ripetizione di questo ciclo a costruire progressivamente la carriera produttiva dell'animale.
Ed è qui che emerge un concetto fondamentale: **la longevità, da sola, non basta.** L'obiettivo non è semplicemente avere vacche che rimangano più a lungo in allevamento, ma **vacche capaci di rimanere produttive più a lungo**, esprimendo tutto il proprio potenziale attraverso più lattazioni. Significa passare dal semplice concetto di longevità a quello di **HLP, Herd Lifetime Productivity,** introdotto da Cargill® lo scorso anno: la produzione media di latte di una vacca della mandria durante la sua intera vita produttiva.
L'HLP sposta lo sguardo dal singolo animale alla mandria nel suo complesso. Non misura la performance di poche bovine eccezionali, ma **permette di valutare quanto efficacemente l'intera mandria sia in grado di trasformare il tempo trascorso in allevamento in produzione e valore.**
È all'interno di questa visione che nasce **PULSE**.



Il Global Innovation Center di Cargill a Elk River, in Minnesota (Usa)

PULSE, il cuore tecnologico della razione

PULSE è la linea di nuclei ristretti pensata per dare un impulso preciso alla nutrizione della mandria, orientandola verso gli obiettivi che l'allevamento vuole raggiungere.

I prodotti della linea sono formulati per soddisfare i fabbisogni nutrizionali delle vacche da latte considerando l'animale e il suo microbiota ruminale come un unico sistema, secondo un **approccio olistico alla nutrizione**. La performance e il benessere della vacca sono infatti strettamente legati all'equilibrio e alla funzionalità del microbiota ruminale e intestinale.

Nel 2021 il NASEM, National Academies of Sciences, Engineering, and Medicine degli Stati Uniti, ha pubblicato il nuovo riferimento per i fabbisogni nutrizionali delle vacche da latte.

La ricerca Cargill, attraverso i **Global Innovation Center di Elk River, in Minnesota, e Veldriel, nei Paesi Bassi**, ha integrato le più recenti conoscenze nutrizionali all'interno di **Dairy Way**, il sistema di razionamento utilizzato dalla **squadra tecnica Raggio di Sole® e Agridea®**.

In Dairy Way vengono caricate direttamente le analisi di laboratorio dei foraggi e dei prodotti utilizzati nel razionamento, consentendo di formulare diete con elevata precisione e in funzione degli obiettivi produttivi e dello stato metabolico degli animali.

Precision feeding, realized

I prodotti **PULSE** sono quindi formulati con un'integrazione minerale e vitaminica coerente con i nuovi riferimenti nutrizionali e, grazie ai dati forniti dal Laboratorio Centrale di Fiorenzuola, **calibrata sulla realtà e sulle caratteristiche nutrizionali dei foraggi italiani.**

Ma PULSE va oltre l'integrazione minerale e vitaminica.

I prodotti della linea apportano anche **fonti diversificate di aminoacidi e grassi,** con l'obiettivo di sostenere la produzione di proteina microbica ruminale, l'apporto di proteina bypass e il corretto bilanciamento amminoacidico.

L'impiego mirato dei grassi contribuisce invece a migliorare l'efficienza energetica della razione, in particolare nelle fasi iniziali della lattazione, quando diventa strategico contenere l'impatto del bilancio energetico negativo e creare le condizioni nutrizionali favorevoli alla successiva attività riproduttiva.

A questa base nutrizionale si aggiungono **specifiche tecnologie nutrizionali,** selezionate in funzione dell'obiettivo: sostenere la fertilità, agire sulla quantità e sulla qualità del latte, supportare il microbiota ruminale e intestinale, migliorare l'efficienza ruminale e favorire benessere e longevità produttiva.

La nutrizione ha un obiettivo. PULSE le dà una direzione.

PULSE nasce per trasformare questi obiettivi in una strategia nutrizionale precisa.

È il **cuore tecnologico della razione**, quello che permette di orientare la nutrizione verso ciò che serve davvero alla mandria oggi, senza perdere di vista ciò che dovrà essere in grado di fare domani.

Perché la vera performance non è soltanto produrre di più in una lattazione, **è riprodursi, tornare a produrre e continuare a generare valore nel tempo.**

Questo è il ritmo della longevità produttiva.
Questo è PULSE. ◆